

Napola

Premettendo il fatto che la Germania di Hitler ha sempre cercato di coinvolgere la parte giovane della nazione spronandola, in un primo momento, ad entrare in questa sorta di gruppi giovanili nazisti, da un certo punto di vista, seducendoli attraverso la propaganda. Detto ciò arriverei alla conclusione che il giovane Friedrich, considerati la sua condizione sociale, di aver lasciato la scuola, il padre che ha per lui già predisposto un lavoro prossimo, una situazione difficile da non consentirgli di formarsi professionalmente, egli viene a suo modo affascinato da un'idea di gruppo che è unito per la propria nazione, dalla divisa della Napola, che si contraddistingue esplicitamente dal suo solito vestiario, da una sorta di libertà al di fuori della propria casa. Una serie di fattori che, come il nazismo aveva intuito, coinvolge non solo il protagonista ma gran parte dei giovani. Ritornando sulla condizione sociale, ma soprattutto sul ruolo stesso della famiglia di Friedrich catturerei l'attenzione sulla scelta contrastata parte del padre, il quale a suo modo, secondo il mio punto di vista, avrebbe già capito che la creazione di un gruppo così forte di giovani spinti a prove dure avesse un suo fine, cioè una sorta di addestramento per renderli delle vere macchine da guerra, e tutto ciò era alquanto pericoloso. Un altro motivo potrebbe essere il fatto che il padre avrebbe voluto che il figlio avesse aiutato la famiglia grazie ad un lavoro redditizio offertogli in una fattoria. A differenza del padre, la madre ha un ruolo più compassionevole, in un certo senso capisce la volontà del figlio, lo aiuta ma sicuramente senza mostrarsi più di tanto. La figura materna, quindi, viene sottovalutata, o anche sottomesa da quella paterna, non merita considerazione, anche se da essa traspare compassione nei confronti del proprio figlio. Questo si può notare anche nella madre di Albrecht che cerca costantemente di capire o anche nascondere lo sconforto del figlio quando viene ripetutamente ridicolizzato dal padre. Per accedere alla Napola il giovane Friedrich deve prima di tutto passare una selezione, la quale prevede una visita specifica sul colore degli occhi, dei capelli, sulle misure che caratterizzano il suo volto, al fine di identificarlo come "nordico". Questo fa dedurre che c'è bisogno di una particolare predisposizione per entrare a far parte della scuola. Ma vi sono delle eccezioni: si può notare nell'istituto che la maggior parte dei giovani presenti non possiede le stesse caratteristiche di Friedrich. Uno degli obiettivi principali della scuola è riuscire a rendere questi giovani duri sia nel corpo, con l'uso ossessivo di esercizi fisici ed anche dello sport, sia nello spirito, quindi compassione e pietà per nessuno; essi, come detto in precedenza, diventeranno delle macchine da guerra. Ridicolizzare collettivamente il giovane Siegfried a casa del suo costante problema d'incontinenza, ha un suo fine, ed è sempre lo stesso: quello di rendere duri nello spirito. Ma questa forte severità si contrappone all'atto di "eroismo" che vede protagonista lo stesso Siegfried, che viene mascherato passando così da vittima a eroe per salvare i suoi compagni e non per suicidarsi. La natura in questo film, a parer mio, ha un ruolo ambiguo. Questo perché si può notare che in certi momenti riesce a trasmettere sensazioni di pace, riesce a rallegrare i giovani. In altri ha un ruolo duro, accentua la durezza degli esercizi fisici ai quali sono sottoposti. Nonostante ciò essa riesce ad essere in contrasto con l'imponenza cupa del castello, diventando una sorta di scappatoia per i pensieri dei giovani, ma soprattutto di Friedrich che in numerose circostanze si ritrova alla finestra a pensare. Ciò che influenza maggiormente Friedrich è l'avvento di Albrecht, un ragazzo con un notevole interesse per la letteratura, costretto dal padre governatore a diventare una SS. Egli riesce a catturare l'attenzione di Friedrich, riesce a creare in lui domande, questo soprattutto dopo che Albrecht muore da suicida. Così il giovane "nordico" decide di lasciare la scuola facendosi cacciare capendo, forse, che nonostante le sue notevoli capacità fisiche, non avevo in sé lo spirito duro preteso dalla società e che Albrecht disprezzava.

Caratteristiche che un buon nazista:

<i>Deve avere</i>	<i>Non deve avere</i>
<i>Obbedienza</i> <i>Fedeltà</i> <i>Rigore</i> <i>Durezza</i> <i>Forza fisica</i>	<i>Compassione</i> <i>Infedeltà</i> <i>Pietà</i> <i>Razionalità</i> <i>Sensibilità</i>

Studente: De liso Fabio

Classe: 5' Cm

Scuola: Liceo Artistico "Serpieri"